

«Unire i moderati», riecco Casini e Mastella

Amarcord a Benevento, ma l'ex presidente della Camera è per il Sì e il sindaco sull'altro fronte

Il voto

Il leader
centrista:
è questa
l'occasione
per rendere
più moderno
il Paese

Il futuro

Clemente:
«Qualsiasi
battaglia
per rifare
il centro
mi vedrà
partecipe»

Claudio Coluzzi

L'occasione è l'avvio a Benevento della campagna referendaria dei «Centristi per il Sì». Ma Pier Ferdinando Casini, presidente della commissione Esteri del Senato, anticipa il suo arrivo in città e fa visita in Comune all'amico sindaco Clemente Mastella.

Un incontro cordiale e fitto fitto nel corso del quale non sono mancati riferimenti agli scenari politici nazionali. E il fatto che Mastella sia ufficialmente impegnato per il «no» non ha costituito alcun ostacolo per rinsaldare la vicinanza di sempre.

Casini sottolinea con una battuta che sembra gettata lì per caso all'inizio dell'incontro nella sala «Vergineo» del Museo del Sannio: «A Benevento ho trovato ricordi piacevoli e prospettive politiche». E alla fine saluta il folto pubblico con un analogo riferimento: «Si può partire dal referendum per riaggregare i moderati perché

il referendum non è il congresso del Pd, personalmente nel Pd io non ci sono mai andato e non ci voglio andare, ma con Renzi che ora sta sotto il 30%, noi moderati facciamo la differenza e dobbiamo essere protagonisti ricompattandoci. I moderati veri voteranno sì al referendum perché dopo Renzi non c'è certo Berlusco-

ni, ma Grillo. I centristi schierati sul fronte del no stanno facendo il gioco dei populistici».

L'incontro è promosso dalla formazione «Sannio Popolare» di Genaro Santamaria. Al tavolo dei relatori ci sono Erminia Mazzoni, vice sindaco della giunta Mastella, e il costituzionalista Francesco D'Onofrio.

Casini rivolge parole di apprezzamento e stima al sindaco Mastella, del resto lo aveva fatto anche durante la campagna elettorale per le comunali. «Sono contento che abbia vinto Clemente - sottolinea - è la persona migliore per svolgere questo ruolo in questo momento. Abbiamo parlato di tante cose, certo io gli ho anche ribadito la convinzione che, in un tempo in cui la politica sembra lasciar spazio ai dilettanti, c'è bisogno di riunire le forze e portare avanti un Centro compatto. Sono certo che è possibile sviluppare, anche dopo il referendum, un percorso comune nell'interesse del nostro Paese. Perché buttare a tutti i costi giù Renzi non può essere assolutamente un collante politico, infatti non lo è. Come non lo era l'anti berlusconismo».

E Mastella: «Certamente con Pier Ferdinando Casini - dice il sindaco di Benevento - c'è una datata amicizia e ci sono solidi valori condivisi. Inoltre qualsiasi battaglia per ridare forza e presenza al Centro mi vedrà sempre partecipe. Di eventuali collocazioni di schieramento non si è parlato. Di un possibile percorso comune dei moderati sì».

Mastella, a rafforzare la possibile intesa, proprio in questi giorni sta

lanciando il suo movimento «Noi Sanniti» che parte dal Beneventano ma mira ad estendersi negli altri territori della Campania e anche a livello nazionale. Quindi la voglia di ridare forza al centro senz'altro accomuna tanto il sindaco quanto il presidente della Commissione esteri del Senato.

Per ora l'appuntamento è quello del 4 dicembre. «È l'occasione per modernizzare e cambiare l'Italia dopo che per 30 anni sono falliti tutti i tentativi per cambiare il nostro Paese. Quando qualcuno mi chiede se non era meglio fare la Costituzione, oppure quando sento D'Alema dire che ha pronta una riforma costituzionale approvabile mentre questa è da bocciare mi viene da rispondere, ma perché in tanti anni non l'avete fatto?».

Ed ancora irreflessi a livello internazionale di un'eventuale bocciatura della consultazione nazionale. «Quando vado in giro per il mondo per compiti istituzionali tutti i leader stranieri mi chiedono perché l'Italia non riesce a fare le riforme. Se perdiamo anche questa occasione avremo un danno di immagine enorme all'estero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

